

Venezuela: la Chiesa cattolica davanti a una sfida

Il cosiddetto “socialismo del XXI secolo” di Chávez da sette anni polarizza il Paese. La gente è favorevole o contraria, ma la cosa certa è che tutti continuano ad essere poveri, ha segnalato monsignor Padrón Sánchez, Arcivescovo dell’Arcidiocesi di Cumaná, in Venezuela, nella sua recente visita alla sede di Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS).

L’Arcivescovo è preoccupato per l’incremento di attacchi verbali da parte del Governo contro i rappresentanti della Chiesa, così come per i tentativi di Chávez di sradicare l’educazione religiosa dalle scuole.

Ciò che dobbiamo fare ora è combattere l’ignoranza religiosa, concentrarci su una buona pastorale familiare e sulla promozione delle vocazioni religiose, ha aggiunto.

Appena cinque ragazzi si preparano quest’anno al sacerdozio nella sua Arcidiocesi. La diocesi di Cumaná ha circa 450.000 abitanti, per la maggior parte cattolici. Attualmente 30 sacerdoti e 25 religiose assistono i fedeli.

Monsignor Padrón si è detto pieno di aspettative per la V Assemblea Generale della Conferenza dei Vescovi Latinoamericani (CELAM), che si terrà nel maggio 2007, ed ha affermato: “Sarà una sfida per tutto il continente e, in particolare, per la mia Arcidiocesi. Lo affronteremo e come Chiesa desideriamo, abbiamo bisogno e cerchiamo l’unità spirituale e pastorale”.

Fonte: Agenzia Zenit 25 ottobre 2006

Sull’argomento vedere anche le testimonianze raccolte nel blog ospitato al seguente indirizzo:

<http://italyanisudamerica.blogspot.com>